

Mostra fotografica personale di Mario Pierro

"Padova: momenti di fede antoniana"

- note sull'autore -

Mario Pierro, di origine pugliese, ha vissuto a Brindisi sino all'età di vent'anni; dopo una permanenza di circa quattro anni nel Lazio, a Roma e Sora (Fr), si è trasferito definitivamente in Friuli dove da ventotto anni vive con la propria famiglia a Gradisca d'Isonzo (Go). Pierro ha fondato due circoli fotografici, ha tenuto innumerevoli corsi di fotografia e ha vinto più di trecento premi fotografici. Le sue foto sono state pubblicate, oltre che dalle più importanti riviste del settore fotografico, anche da periodici quali "Bella Italia", "Il Venerdì di Repubblica", "Lo Specchio", "Atlante", "Il Giorno", "Gente Motori", "Bella" ecc.; le riviste "Tutti i Fotografi", "Fotografia", "Reflex", "Fotografare" e "Photo Cine Video" gli hanno dedicato un portfolio. Mostre personali di Mario Pierro si sono tenute a Milano, Numana (An), Torino, Cividale del Friuli (Ud), Portogruaro (Ve), Romans (Go), Gradisca d'Isonzo (Go), Spilimbergo (Ud), Trieste, Althofen (Austria), Helsinki (Finlandia).

"Il mio incontro con la fotografia avvenne, in modo casuale, circa trent'anni fa, quando ancora i miei interessi erano rivolti alla pittura e alla grafica, tanto è vero che la prima reflex, regalatami da mia moglie, inizialmente doveva servirmi solo a catturare e congelare immagini ed emozioni che, successivamente avrei dovuto trasferire, mi auguravo in modo originale e personale, su tela o su foglio da disegno. Una volta resomi però conto che l'immagine fotografica riusciva a trasmettere, in modo efficace e diretto, le sensazioni e le emozioni che avevo provato al momento dello scatto, decisi di dedicarmi, anima e corpo, a questa forma espressiva. La successiva scoperta della stampa in bianco e nero e dell'intervento, in modo quasi pittorico, del viraggio parziale color seppia, trasformarono quella che doveva essere una semplice passione in una vera e propria malattia che mi accompagnerà tutta la vita e di cui non potrò e non vorrò più liberarmi"

(tratto da <http://gradiscadoc.splinder.com>)